La Sicilia 22 febbraio 2013

REGIONE, DENUNCIA DEI SINDACATI

Rotazione del personale sarà il giudice a decidere

GIOVANNI CIANCIMINO

Il nodo. «Inaccettabile la spettacolarizzazione data dei trasferimenti»

PALERMO. Anche per le rotazioni del personale nei dipartimenti dell'amministrazione della Regione sarà la magistratura a dire l'ultima parola. E non è escluso che i trasferiti ritornino ai loro posti di origine. I sindacati Cobas-Codir e Sadris, infatti, hanno sporto denuncia al Tribunale di Palermo contro i dirigenti generali, per comportamento antisindacale. Senza consultare i sindacati, avrebbero violato la legge in occasione delle prime tre rotazioni di personale: Formazione, Ambiente e Turismo. Come è noto, le rotazioni non sono state disposte motu proprio dai dirigenti generali, chiamati ad eseguire le delibere di Giunta nel quadro della rivoluzione del governatore Crocetta. Ma nell'esecutività della delibera, come sostengono i sindacati, si sarebbe dovuto rispettare il percorso previsto dalla legge a tutela dei lavoratori. Ma si va oltre: secondo i sindacati, il pronunciamento del giudice varrà, eventualmente, anche per altri processi di rotazione che venissero effettuati in data successiva. Cobas-Codir e Sadir ribadiscono che il ricorso alla magistratura è stato determinato dal comportamento tenuto dai tre dirigenti generali nonostante i loro numerosi richiami al rispetto delle regole. Ma non sono in discussione le rotazioni per le quali i sindacati «potrebbero condividerne le finalità». Ritengono «inaccettabile, però, la spettacolarizzazione data a questi trasferimenti attraverso la stampa, che ha fornito all'opinione pubblica una immagine distorta dei dipendenti interessati agli spostamenti e tutto ciò, senza che i dirigenti generali interessati, abbiano tentato di gettare acqua sul fuoco dichiarando i veri obiettivi di tali trasferimenti; a ciò si aggiunge la totale mancanza del rispetto delle norme procedimentali in materia di mobilità del personale e di relazioni sindacali». Alla luce della spettacolarizzazione data alle rotazioni, i sindacati ritengono «sia giunta l'ora di dire basta e denunciare pubblicamente come stanno le cose esattamente: i dipendenti trasferiti non sono stati ancora rimpiazzati e non sono stati affidati loro nuovi carichi di lavoro causando così un ulteriore rallentamento dell'attività amministrativa e ottenendo, almeno per ora, l'obiettivo esattamente contrario a quello del governo regionale». Cobas-Codir e Sadirsi annunciano che terranno costantemente informati gli interessati, «con l'auspicio che, in caso di accoglimento dei ricorsi da parte del giudice, si possano finalmente concertare i criteri per la mobilità del personale dopo che, tutti i trasferiti, saranno rientrati nei loro uffici di originaria appartenenza».